

Alla Borsa del **turismo archeologico** il Comune parteciperà con uno stand nel quale verranno esposte fotografie, libri e documenti sui Musei e il Parco di Capocolonna

## La città mette in mostra la sua storia a Paestum

Gli allestimenti in collaborazione con la Soprintendenza archeologica e il Consorzio cultura & innovazione

**Laura Leonardi**

Dal 14 al 17 novembre prossimi si svolgerà a Paestum la Borsa del **turismo archeologico**. Il Comune parteciperà con uno stand allestito in collaborazione con la Soprintendenza ai beni archeologici della Calabria ed il Consorzio Cultura & Innovazione. A presentare l'iniziativa è stata l'assessore comunale alla cultura e al turismo Antonella Giungata: «Siamo molto orgogliosi di questa partecipazione – ha spiegato – perché ci permetterà di far conoscere ad esperti del settore il nostro importantissimo patrimonio».

L'assessore Giungata ha mostrato il disegno di come sarà curato l'allestimento dello stand e quindi la disposizione di alcuni pannelli illustrativi dei principali reperti archeologici conservati nei musei di Crotona e Capocolonna. Ovviamente ci sarà spazio anche per immagini relative al sito di Capo Lacinio e al Castello di Carlo V.

La Borsa del **Turismo archeologico** di Paestum è arrivata quest'anno alla sua XVI edizione ed è una delle più importanti rassegne a livello nazionale ed internazionale nel settore del

**turismo archeologico**; ecco perché Crotona, che è tra i siti archeologici più importanti della Magna Grecia, non poteva e non doveva mancare.

Gli organizzatori hanno scelto di far "parlare" le immagini e le testimonianze storiche: dunque alla mostra saranno presenti le più importanti pubblicazioni edite sulla città antica di Crotona. Alcune sono state realizzate insieme alla Soprintendenza, come ad esempio, una brochure sul museo Archeologico Nazionale o l'elegante depliant sul Parco Archeologico di Capocolonna. Altre realizzate dal Comune di Crotona come la guida della città, il volume sui casali ed un altro sugli stemmi nobiliari.

Ma ci saranno anche brochure e depliant illustrativi di altre attività presenti sul territorio. Attraverso la collaborazione con Cultura & Innovazione saranno proposti ai visitatori modelli digitali tridimensionali dei reperti archeologici tra cui l'ara di marmo dell'epoca romana dedicata ad Hera e il ceppo d'ancora di Faillo custoditi nel Museo di Capo Colonna; la sfinge in bronzo, la gorgone alata, la sirena in bronzo custodite invece nel Museo archeologico nazio-

nale di via Risorgimento.

A Paestum sarà installato anche un maxi schermo sul quale sarà possibile osservare mediante appositi occhiali in 3D la ricostruzione dei reperti. Proprio grazie a questa tecnologia sarà possibile osservare caratteristiche, dimensioni, materiali e stato di conservazioni degli oggetti.

Oltre che giocare con particolari effetti speciali, il sistema ha, infatti, una consolle di comando mediante la quale i visitatori potranno interagire con i reperti ed ottenere informazioni storiche sul reperto stesso. «Con la presenza a Paestum – ha dichiarato l'assessore alla Cultura e turismo Antonella Giungata – perseguiamo un doppio obiettivo: promuovere il territorio attraverso il suo immenso patrimonio artistico ed archeologico ed intercettare tour operator ai quali proporre pacchetti turistici per incentivare il **turismo archeologico** nel nostro territorio».

L'assessore ha poi spiegato che l'amministrazione ha da qualche tempo inteso modificare il proprio approccio con il settore del turismo ed un primo forte segnale è stato dato la scorsa

estate con una serie di servizi (dall'infopoint al numero verde per le emergenze) che hanno riscosso grande successo soprattutto tra i visitatori. «Adesso però – ha aggiunto Antonella Giungata – è arrivato il momento di aumentare i numeri. Ecco perché andremo in Campania con tanto entusiasmo, perché i servizi funzionano se c'è gente a cui offrirli. Da parte nostra c'è grande volontà di offrire una immagine positiva del territorio, non solo da un punto di vista di bellezze ambientali, ma anche e soprattutto in relazione alle bellezze storico-artistiche».

Nelle pubblicazioni e nei pannelli si è voluto dare spazio ad altri simboli dell'archeologia crotonese che non fosse il solo diadema, perché il tesoro di Hera rimane il pezzo più pregiato conservato in città, ma è anche vero che i due askos a sirena in bronzo sono di un valore inestimabile ed invidiati in tutto il mondo. I due oggetti infatti non solo hanno un valore oggettivo dato dallo stato di conservazione e dalla rarità dei pezzi, ma simboleggiano anche una fiorente attività di officine di bronzo attive nel territorio ma sulle quali c'è ancora moltissimo da scoprire. ◀



Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi il 14 gennaio 2005 in visita al Museo Archeologico Nazionale, ammira il Tesoro di Hera



**Giungata:**  
«Andremo  
in Campania  
con grande  
entusiasmo»